

DONAZIONE SANGUE DA CORDONE OMBELICALE



Sono passati molti anni da quando si sono sperimentati i primi trapianti. Oggi trasferire gli organi da un corpo che muore ad uno che può continuare a vivere, non è più un miracolo ma una straordinaria opportunità che la scienza offre all'uomo: quella di accendere una speranza in un'altra famiglia, di alleviare il dolore di altre persone, di placare mille altre sofferenze.



Perchè donare il sangue del cordone ombelicale?

Il sangue del cordone ombelicale può essere impiegato per i trapianti perché contiene una quantità di cellule staminali emopoietiche, le stesse del midollo osseo, capaci di generare globuli rossi, globuli bianchi e piastrine, elementi vitali del nostro sangue.

La donazione è prevista dalla legge sulle attività trasfusionali del 21 ottobre del 2005, n. 219 che dall'articolo 3, comma 3 prevede: "la donazione del sangue cordonale è un gesto gratuito e volontario al quale ogni donna può dare il proprio assenso informato". Le donazioni sono possibili unicamente presso le unità di ostetricia e ginecologia formate e accreditate.

Qual è il vantaggio di utilizzare tali cellule?

- Queste cellule sono già analizzate per la compatibilità e quindi immediatamente disponibili per i pazienti in lista d'attesa per il trapianto.
- C'è minore restrizione nel grado di compatibilità del Sistema Antigenico Leucocitario (HLA) richiesto tra donatore e ricevente, che prevede invece un'identità assoluta nel trapianto di midollo osseo. Infatti le cellule staminali cordonali per la loro relativa immaturità immunologica, permettono di superare le tradizionali barriere di compatibilità, consentendo di effettuare il trapianto anche tra soggetti non perfettamente compatibili.
- C'è assenza di rischio legato a procedure invasive per il neonato e per la madre, a fronte del rischio anestesilogico legato alla donazione di midollo osseo.



- C'è basso rischio di gravi reazioni immunologiche post trapianto, come la malattia da trapianto contro l'ospite (GVHD Graft versus Host Disease) responsabile di un'alta morbilità e mortalità.
- Esiste la possibilità di disporre anche di unità per minoranze etniche, attualmente poco rappresentate nei registri dei donatori di midollo.
- C'è assenza di rischio di rifiuto della donazione, evenienza possibile nel momento in cui viene proposta al donatore la procedura di espianto di midollo osseo.

Quando e come viene raccolto?

Viene raccolto dopo la nascita, quando il cordone è stato già reciso e sono state prestate tutte le cure necessarie alla madre e al bambino. Il prelievo viene effettuato con una procedura semplice e priva di rischi per la madre e per il neonato, utilizzando materiali sterili.

Tutte le donne possono donare?

Sì, ma nel rispetto dei criteri di idoneità stabiliti dalla normativa vigente in ambito trasfusionale.

Quali sono i criteri d'idoneità?

Sono criteri di tipo ostetrico-ginecologico e anamnestico necessari per l'accertamento di alcuni parametri clinici. Si devono esegui-



re test di laboratorio nel corso della gravidanza, al momento del parto e dopo sei mesi per escludere malattie infettive, e a sei mesi dalla nascita, va eseguito un controllo pediatrico sul neonato.

Come avviene la conservazione?

Dopo la raccolta dalla sala parto l'unità di sangue viene inviata presso il servizio di medicina trasfusionale per una prima validazione, perché non tutte le unità di sangue raccolto sono idonee per la conservazione. Infatti per eseguire il trapianto è necessario raccogliere un certo numero di staminali, al di sotto del quale il trapianto non si può eseguire. Se l'unità cordonale è idonea viene inviata presso la Calabria Cord Blood Bank, a Reggio Calabria, che fa parte della rete di banche di cordone internazionali ed è una delle 15 banche attive sul territorio nazionale e riconosciute dal Centro Nazionale Trapianti e Centro Nazionale Sangue. Qui si eseguono altri test di laboratorio, si effettua il conteggio delle cellule staminali e si controlla la sterilità dell'unità, si esegue la tipizzazione HLA e se l'unità è idonea viene conservata in azoto liquido.

Cosa sono le banche di sangue cordonale?

Sono strutture nelle quali vengono trattate e conservate le unità di sangue del cordone ombelicale raccolte. In Italia sono istituite esclusivamente all'interno di strutture pubbliche, svolgono la loro attività in base a standard di qualità e sicurezza definiti a livello nazionale ed internazionale. Tutte le attività relative alla donazione, prelievo, lavorazione, validazione, conservazione e distribuzione del sangue cordonale avvengono utilizzando procedure accreditate e standardizzate, di cui va conservata traccia-

INFORMAZIONI DICHIARAZIONE DI VOLONTÀ

bilità, al fine di ottenere un prodotto finale di alta qualità ed efficienza, a garanzia di chi riceve il trapianto. Questo modo di lavorare è esclusivo delle Banche pubbliche che sono banche accreditate, hanno tutte lo stesso modo di operare sotto il controllo diretto del Centro Nazionale Trapianti e del Centro Nazionale Sangue, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali che rendono possibile lo scambio in base alle necessità del trapiantologo.

Conclusioni

È opportuno incentivare la donazione a scopo solidaristico che consente a tutti di ottenere cure appropriate, operate in base a scelte cliniche effettuate dal trapiantologo, su basi di evidenza scientifica e protocolli diagnostici condivisi. È altresì opportuno combattere la commercializzazione dei privati e sostenere il sistema solidaristico a vantaggio di tutti, perché siamo tutti potenziali beneficiari. La donazione solidaristica, va intesa come un patrimonio sociale per la vita e come risorsa del sistema sanitario nazionale, fino ad oggi insostituibile, al fine di garantire a tutti i cittadini la possibilità di fruire di determinati trattamenti terapeutici, nel rispetto dei basilari principi di equità e pari opportunità di accesso.